

## **PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES**

### **1) FINALITA' E NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Il protocollo per l'inclusione ha lo scopo di esplicitare formalmente le azioni inclusive della nostra scuola e costituisce uno strumento di orientamento, per le famiglie degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, nel conoscere le prassi di inclusione e quali sono i soggetti, i tempi e le modalità di attuazione. Rappresenta inoltre un documento di riferimento e di confronto con tutti i soggetti coinvolti, finalizzato ad orientare, documentare e verificare le prassi inclusive. Consente infine l'attuazione, in modo operativo, delle indicazioni normative contenute nella:

Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi del D.P.R. 24-2-1994

Legge 328/2000, tenendo conto delle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" (Agosto 2009)

Legge n. 170/2010, direttiva ministeriale del 12/luglio/2011 e relative "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento"

Direttiva ministeriale del 27/dicembre/2012 e successiva Circolare Ministeriale n.8 del 6/marzo/2013 e nota del 22/novembre/2013.

**Il protocollo per l'inclusione è parte integrante del PTOF e, poiché costituisce uno strumento di lavoro, è soggetto a revisione e integrazione periodica.**

### **2) OBIETTIVI**

Le azioni previste nel presente Protocollo di inclusione sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con Bisogni Educativi Speciali
- Favorire un clima di accoglienza ed inclusione;
- Promuovere l'attivazione di percorsi inclusivi e un'elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline;
- Favorire il successo scolastico e formativo degli studenti e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena inclusione sociale e culturale;
- Ridurre i disagi emotivi promuovendo il senso di autostima dell'alunno;
- Attivare corsi di aggiornamento/formazione per i docenti;
- Effettuare uno screening rivolto alle classi al fine di individuare alunni a rischio;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti.

### **3) LE DIVERSE SITUAZIONI DI BES**

Il quadro delle principali situazioni di BES si può ricondurre a tre categorie principali:

- **DISABILITA'**: situazioni certificate e tutelate dalla legge 104/92 per le quali è già prevista la stesura del PEI
- **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**: disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)(dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia), deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione e

dell'iperattività, funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104).

Per i soggetti con DSA (riconosciuti o in fase di riconoscimento) è già prevista la tutela da parte della legge 170/2010 e la stesura del PDP; per gli altri disturbi, secondo la direttiva ministeriale del 27/ dicembre/2012, è garantita la stesura del PDP.

- **SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE:** tali tipologie devono essere individuate sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione degli operatori dei servizi sociali) oppure su considerazioni psicopedagogiche e didattiche, emerse dall'osservazione sistematica dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche. Per questi alunni, secondo la direttiva del 27/12/2012, è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati e adottare strumenti compensativi e dispensativi. Sarà cura dei docenti stendere un eventuale PDP e monitorare l'efficacia degli interventi, affinché siano attuati per il tempo necessario. Nel caso degli alunni stranieri di recente immigrazione, i docenti valuteranno, dopo un primo periodo di osservazione, il livello linguistico dello studente e attiveranno, previo colloquio con la famiglia, un percorso didattico personalizzato adeguato alla situazione.

#### 4) DOCUMENTAZIONE

- **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**

E'lo strumento attraverso il quale si concretizza l'individualizzazione dell'insegnamento a favore dell'alunno disabile. Nel documento infatti vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno, evidenziando gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Alla stesura del PEI partecipano gli insegnanti curricolari e l'insegnante di sostegno, con la consulenza ed eventuale collaborazione degli operatori dell'Ente Locale o dell'Ente Sanitario. I genitori vengono informati rispetto al percorso progettato e firmano la copia originale. La prima parte del PEI, che contiene l'analisi della situazione di partenza e la progettazione educativo-didattica, viene compilata entro il periodo Ottobre/Novembre. Le restanti parti vengono compilate nel corso dell'anno scolastico. Il PEI viene valutato in itinere in quanto documento revisionabile per funzione e definizione perciò tutte le parti sono soggette a revisione ed eventuale modifica. L'originale del documento viene consegnato in Segreteria, completato in tutte le sue parti, alla fine dell'anno scolastico.

- **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**

E' stata la Legge 170/2010 e il successivo decreto attuativo (D.M. 5669/2011) ad introdurre in modo ufficiale il Piano Didattico Personalizzato (PDP) come "vincolo e opportunità" pedagogica e didattica per gli allievi con Disturbo Specifico dell'Apprendimento. Con la direttiva emanata il 27/12/2012 anche gli alunni con altri disturbi evolutivi specifici o in condizioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale acquisiscono il diritto di un PDP. In ogni caso, l'elaborazione del PDP, ad opera del Team docenti/Consiglio di Classe, avviene dopo un'attenta analisi della situazione dell'alunno fatta attraverso la lettura delle indicazioni fornite da chi ha redatto la segnalazione, da quelle pervenute dalla famiglia e dai risultati del lavoro di osservazione condotto a scuola da ogni singolo insegnante. In questa fase vengono accertati gli effettivi livelli in uscita, individuando le difficoltà e i punti di forza presenti nell'alunno. Nel PDP vengono definite le

strategie d'intervento condivise, i tempi, la metodologia di lavoro, gli strumenti compensativi e le misure dispensative. Il documento, firmato dal Team docenti/Consiglio di Classe e dal Dirigente Scolastico, viene comunicato e condiviso con la famiglia. Nel caso in cui la famiglia non partecipi alla stesura del PDP, la scuola deve acquisire agli atti la firma per presa visione oppure redigere un verbale di presentazione. Il PDP viene formulato entro il mese di Novembre e può essere modificato ogni qualvolta sia segnalato un cambiamento nei bisogni o difficoltà dell'alunno; può avere carattere di temporaneità, ossia può essere utilizzato fino a quando le difficoltà e i bisogni dello studente non siano stati risolti, come nel caso di patologie temporanee oppure ospedalizzazioni o situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

## **5) MODALITA' DI INTERVENTO**

### **5.1 ALUNNI CON DISABILITA'**

L'istituto accoglie gli alunni diversamente abili organizzando le attività didattico-educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, ove necessario, e di tutto il personale docente e ATA.

All'interno delle varie classi con alunni diversamente abili si utilizzano strategie e metodologie che agevolino l'inclusione e il lavoro di gruppo, come ad esempio l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni individualizzate nel tempo e nello spazio.

Le famiglie degli alunni diversamente abili possono conoscere l'offerta formativa in relazione ai Bisogni Educativi Speciali avvalendosi della consulenza offerta dalla figura strumentale deputata all'Orientamento e da un insegnante di sostegno; queste figure aiutano la famiglia anche per l'Orientamento in uscita, attraverso percorsi funzionali che rilevino le attitudini di tali studenti, sostenendone le vocazioni e soprattutto superando stereotipi e preclusive canalizzazioni delle scelte.

### **5.2 ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

#### ***Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)***

L'Istituto per questi alunni assicura l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, non avendo diritto all'insegnante di sostegno, secondo quanto disposto dalla Legge 170/2010. Il Consiglio di Classe/Team docenti, sulla base della diagnosi presentata dalla famiglia, predisponde gli interventi di inclusione, attivando progettazioni e strategie didattico-educative calibrate anche sugli obiettivi essenziali e irrinunciabili (livelli minimi attesi) per le competenze in uscita, nonché introducendo strumenti compensativi e misure dispensative, il cui uso comunque non deve generare alcuna dipendenza da parte dell'allievo ma deve metterlo nella condizione di superare eventuali ritardi, problematicità o complicanze afferenti l'apprendimento. I docenti del Consiglio di Classe/Team docenti compilano il PDP sull'apposito modello e monitorano gli studenti nel corso dell'anno scolastico, per modificare eventualmente le strategie messe in atto, sulla base di sopravvenuti cambiamenti delle esigenze didattico-educative degli stessi. Durante le prime fasi degli apprendimenti, gli insegnanti curricolari curano l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali, ponendo attenzione ai segnali di rischio, in un'ottica di prevenzione e ai fini di una segnalazione. Qualora i

docenti si accorgano che, nonostante le strategie di recupero messe in atto nella propria classe, un alunno manifesti delle difficoltà riconducibili ad una delle categorie dei disturbi specifici di apprendimento, si mettono in contatto con la famiglia per inoltrare la richiesta di valutazione ai servizi e collaborare al progetto educativo. Nel caso in cui la famiglia rifiuti ogni intervento da parte della scuola, il PDP non diviene operativo. L'originale viene comunque depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo personale dell'alunno. Nel primo consiglio di classe utile si mette a verbale che, nonostante il mancato consenso da parte della famiglia, che in questi casi sottoscrive un documento di non accettazione del piano, il Consiglio di Classe/Team docenti si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.

#### ***Altri disturbi evolutivi specifici***

Per questi alunni vengono utilizzati gli interventi precedentemente descritti a proposito degli alunni con DSA, pertanto il Team docenti/Consiglio di Classe, oltre a lavorare in un'ottica di prevenzione e ai fini di una segnalazione, predispone gli interventi di inclusione, assumendosene la responsabilità pedagogico-didattica, deliberando l'attivazione di un percorso personalizzato come indicato nella recente nota MIUR del 22/11/2013 "la scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza; pertanto la rilevazione di una mera difficoltà di apprendimento non dovrebbe indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico Personalizzato".

### **5.3 ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, E/O CULTURALE**

Questa categoria di soggetti con BES è forse la più difficile da individuare ma nello stesso tempo importante da fare per evitare possibili malintesi e sminuire la forza di un intervento che, in molti casi potrebbe risultare fondamentale per preservare l'alunno dal pericolo di aumento vertiginoso della propria situazione di svantaggio scolastico. Sono alunni che presentano lentezza nella progressione dell'apprendimento scolastico, per difficoltà generali che sembrano centrate sulla comprensione o perché provengono da paesi stranieri o da famiglie di genitori stranieri; alunni che manifestano difficoltà dovute a carenze culturali del contesto socio-ambientale o che manifestano resistenze all'apprendimento scolastico a causa della loro situazione psicologica. Per ciascuna di queste categorie, a parte la possibilità di un Piano Didattico Personalizzato, il Team docenti/Consiglio di Classe attiva interventi di consolidamento di quanto appreso in precedenza, l'adozione di obiettivi minimi che non prevedano un lavoro differenziato ma il conseguimento degli obiettivi a livelli diversi, attività individualizzate in piccolo gruppo di alunni con analoghe difficoltà, attività di apprendimento cooperativo, incontri con la famiglia per una buona conoscenza e comprensione della situazione, valorizzando l'alunno nell'attribuzione di incarichi di responsabilità all'interno della classe. Per quanto riguarda in particolare gli alunni stranieri, data la loro crescente presenza nell'Istituto, oltre agli interventi finora descritti, si prevede la frequenza temporanea ma intensiva di un laboratorio linguistico nel quale sono previsti anche gruppi eterogenei e dove si possono progettare attività ludico-espressive e motorie, drammatizzazione, canto, lavoro manipolatorio; approfondire la conoscenza delle tradizioni del paese d'origine;

ricorrere a mediatori linguistici e culturali ( il mediatore linguistico potrebbe anche essere un altro alunno connazionale). Per questi alunni, nella scuola secondaria di I grado, le 2 ore della seconda lingua comunitaria possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana (art.5 DPR n.89/2009). E' necessario sottolineare infine che tali interventi, si auspica, abbiano carattere transitorio e non permanente. Anche per questi alunni l'Istituto pone particolare attenzione alle attività di Orientamento sia dal punto di vista degli strumenti informativi che delle modalità di accoglienza e pre-iscrizione; in particolare nella scuola secondaria di I grado le attività di Orientamento vengono svolte non solo dal punto di vista informativo ma anche della conoscenza di sé e delle prospettive future, accompagnando lo studente nella fase iniziale del nuovo ciclo. Gli insegnanti curano anche l'informazione delle famiglie straniere sulle diverse opzioni e opportunità formative, dedicando al rapporto con i genitori stranieri modalità e tempi specifici, incoraggiando sempre scelte coerenti con le capacità e le vocazioni effettive dei loro figli.

## **6) RISORSE UMANE A DISPOSIZIONE DELLA SCUOLA**

Tutti i soggetti che, all'interno del nostro Istituto, operano per l'inclusione degli alunni con BES perseguono obiettivi comuni e condivisi quali:

- Porre al centro dell'attenzione e degli interventi la persona nella globalità dei suoi bisogni, delle sue caratteristiche e delle sue potenzialità.
- Finalizzare gli interventi che promuovano l'autonomia personale e l'apprendimento di competenze reali e utili, rivolte alla dimensione della cittadinanza attiva nella prospettiva dell'assunzione di normali ruoli sociali.

### **Compiti e funzioni del Dirigente Scolastico**

Il Dirigente Scolastico promuove e favorisce:

- Attività di aggiornamento e formazione del personale docente al fine di sensibilizzare, informare e garantire il conseguimento di competenze per poter intervenire sul contesto e modificarlo;
- Progetti che ritiene utili ad attivare strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;
- Iniziative necessarie ad individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso percettive;
- Specifiche azioni di Orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto da parte della scuola successiva;
- La partecipazione ai Consigli di Classe di eventuali operatori sanitari che seguono l'alunno, su richiesta della famiglia e del coordinatore di classe.

Il Dirigente Scolastico coordina:

- La formazione delle classi;
- L'assegnazione dei docenti di sostegno e l'utilizzo del personale ATA;
- Le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione;
- I rapporti con le amministrazioni locali;

- Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, il Piano Annuale per l'Inclusione;

### **Compiti e funzioni del docente di sostegno**

L'insegnante di sostegno coordina il percorso formativo dell'alunno/i che gli viene assegnato, secondo i tempi e le modalità definiti dall'equipe pedagogica (c.m. 25/1985; nota n.4088 del 2/10/2002) e, in quanto docente di classe, partecipa alla realizzazione del percorso formativo di tutti gli alunni.

Le sue azioni prioritarie sono le seguenti:

- Prende visione ed esamina la documentazione dell'alunno/i o le relazioni cliniche;
- Stabilisce all'inizio dell'anno, in base alle esigenze emerse dopo un adeguato periodo di osservazione e in accordo con il Dirigente scolastico e il Consiglio di classe, il suo orario didattico;
- Redige il PEI e il PDP in collaborazione con il consiglio di classe;
- Compila il registro delle attività di sostegno per documentare il percorso didattico dell'alunno/I;
- Svolge il ruolo di mediatore tra scuola e famiglia, tra scuola ed enti locali, favorendo la condivisione di obiettivi e strategie didattico/educative finalizzate all'inclusione;
- Partecipa agli incontri scuola-famiglia e agli incontri dell'equipe pedagogica;
- Partecipa ai Consigli di classe o di interclasse e, in caso di criticità, relaziona il percorso dell'alunno seguito;
- Progetta azioni specifiche dedicate all'Orientamento, per rilevare le attitudini degli studenti e per costruire attivamente le competenze orientative, essenziali per effettuare scelte funzionali alla realizzazione del proprio progetto di vita;
- Redige a fine anno una breve relazione sul/i caso/i affidato/I che consegna al coordinatore di classe;
- Collabora attivamente all'arricchimento dell'archivio con materiali che ritiene particolarmente utili o condivisibili da più casi.

### **Compiti e funzioni del docente di classe**

L'insegnante di classe è contitolare e corresponsabile, insieme all'insegnante di sostegno, del Progetto di vita dell'alunno, pertanto egli:

- Durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici, cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;
- Mette in atto strategie di recupero;
- Segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- Prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- Progetta, per il gruppo classe, attività orientate all'inclusione che utilizzino modelli adeguati (apprendimento cooperativo e peer tutoring);
- Elabora in modo chiaro gli obiettivi essenziali e irrinunciabili per la propria disciplina;
- Procede, in collaborazione con i colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;

- Attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- Adotta misure dispensative;
- Attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;
- Condivide con l'insegnante di sostegno la programmazione e la valutazione individualizzata;
- Contatta il coordinatore di classe o il referente BES, laddove riscontri possibili difficoltà di apprendimento, a seguire la procedura di segnalazione specifica.

### **Compiti e funzioni del coordinatore di classe**

Il coordinatore di classe:

- Prende visione della documentazione;
- Mette al corrente i colleghi dei casi e relaziona sulle particolarità di ciascuno durante il primo Consiglio di classe;
- Coordina la stesura del PEI e del PDP e si assicura che vengano compilati nei tempi stabiliti;
- Consegna in Segreteria i documenti originali che vengono conservati nel fascicolo personale dell'alunno;
- Mantiene i contatti con la famiglia;
- Partecipa agli incontri d'equipe o con gli operatori sanitari e la famiglia;
- Contatta il referente BES, laddove riscontri possibili difficoltà di apprendimento, a seguire la procedura di segnalazione specifica.

### **Compiti e funzioni del Team docenti/ Consiglio di Classe**

Il ruolo del Team docenti nella scuola primaria e del Consiglio di Classe nella scuola secondaria assume una marcata rilevanza per effetto della C.M. 8 del 2013 in quanto si ribadisce la funzione di individuare i casi riconducibili ad una definizione di BES e di adottare le conseguenti strategie didattiche. Team docenti/Consiglio di Classe ha quindi il compito di:

- Esaminare la documentazione clinica o qualsiasi altro documento;
- Prendere in considerazione ogni situazione che necessita di un possibile intervento di tipo pedagogico-didattico e che, pur in assenza di documentazione clinica o diagnosi, motiva l'assunzione delle stesse;
- Deliberare l'adozione da parte dei docenti di strategie didattiche personalizzate, di modalità di insegnamento inclusive, di misure dispensative e stabilisce l'uso di strumenti compensativi da parte degli studenti;
- Elaborare collegialmente e corresponsabilmente il PDP, puntando non sulla quantità di dispense e compensazioni, ma sulla loro effettiva pertinenza ed efficacia nel processo di apprendimento, strettamente personale, di ciascuno studente e su criteri d'azione e di valutazione condivisi fattivamente dai docenti.
- Realizzare incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni, in particolare quelli con DSA, e per non disperdere il lavoro svolto.

### **Compiti e funzioni del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**

Il G.L.I. è costituito dal Dirigente Scolastico, il docente Funzione Strumentale per la promozione e il coordinamento di interventi a servizio degli alunni, per i tre ordini di scuola, un docente di sostegno per ogni ordine di scuola, un rappresentante dei genitori, un referente Ente Comunale Ass. P.I.

Il gruppo ha il compito di:

- Raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi realizzati dall'istituzione scolastica.
- Rilevare i BES presenti nella scuola sulla base dei dati emersi da ogni Consiglio di Classe o Team dei docenti.
- Offrire consulenza/informazione ai docenti, al personale ATA, alle famiglie in materia di normativa e di strategie/metodologie didattiche di gestione delle classi.
- Supportare i Consigli di classe/Team docenti per l'individuazione di casi di alunni BES.
- Organizzare momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle necessità rilevate all'interno dell'Istituto.
- Elaborare, al termine di ogni anno scolastico, una proposta di P.A.I. riferito a tutti gli alunni con BES, mediante un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica.
- Adattare il P.A.I. sulla base delle risorse di sostegno effettivamente assegnate dall'USR.
- Curare, valutare e revisionare gli strumenti in uso dell'Istituto (modulistica, protocolli);

#### **Compiti e funzioni del docente funzione strumentale (AREA 2 Promozione e coordinamento di interventi a servizio degli alunni)**

- Prendere contatti con la Segreteria per conoscere i casi presenti nell'Istituto e predisporre avvisi riguardanti gli adempimenti e le scadenze.
- Fornire informazioni circa le disposizioni normative vigenti.
- Affidare i casi di alunni con DSA ai coordinatori di classe, che prenderanno visione della documentazione presentata a scuola, per avviare la procedura prevista, fino alla compilazione del PDP.
- Assicurarsi che tutti i PDP siano compilati dal Team docenti/Consiglio di Classe e consegnati alle famiglie nei tempi previsti.
- Attivare percorsi specifici dedicati all'Orientamento, in una logica di sviluppo e di continuità formativa coerente e funzionale Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti.
- Collaborare, ove richiesto, all'elaborazione di strategie volte al superamento di problemi, nelle classi con alunni con BES.
- Offrire supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione.

#### **Compiti e funzioni della Segreteria**

- Cura l'iscrizione, dando tutte le informazioni utili e necessarie agli adempimenti burocratici;
- Protocolla la certificazione prodotta dalla famiglia e comunica l'avvenuta ricezione ai docenti interessati;
- Consegna copia della certificazione al coordinatore e al docente di sostegno;



- Aggiorna il fascicolo dell'alunno;

### **Compiti e funzioni dei collaboratori scolastici**

Qualora se ne ravvisi la necessità, il collaboratore scolastico aiuta l'alunno nell'uso dei servizi igienici, negli spostamenti interni e in mensa

### **Compiti e funzioni della famiglia**

La famiglia rappresenta il primo e il più importante agente educativo-abilitativo-riabilitativo con il quale la scuola e i suoi operatori devono costruire un rapporto di collaborazione. Pertanto la famiglia ha il compito di:

- Attivare le procedure per la certificazione della disabilità e provvede a richiedere l'aggiornamento della diagnosi funzionale, in particolare nel passaggio da un grado di istruzione all'altro;
- Scegliere il tempo-scuola e concordare la possibilità di una riduzione dell'orario settimanale;
- Sottoscrivere il PEI e condividerne le linee progettuali, impegnandosi a favorire il raggiungimento degli obiettivi condivisi previsti nell'ambito familiare e secondo le proprie competenze;
- Rapportarsi con gli specialisti che seguono l'alunno e favorire la programmazione degli incontri d'equipe;
- Provvedere alla valutazione dell'alunno, su segnalazione della scuola, in modo adeguato e coerente
- Condividere il PDP con il Team docenti/Consiglio di Classe;
- Condividere le attività di Orientamento finalizzate alla scelta della scuola superiore;
- Mantenere i contatti con gli insegnanti.

## **7) CRITERI PER LE VERIFICHE E LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES**

### **7.1 Alunni con disabilità**

In merito agli alunni con disabilità, si sottolinea che:

- Le verifiche possono essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI;
- La valutazione deve essere svolta secondo i criteri educativi e didattici stabiliti nei PEI da tutti i docenti del Team/Consiglio di Classe, e quindi non solo dal docente di sostegno;

- **Per l'esame conclusivo del Primo Ciclo**

Il Consiglio di Classe si atterrà a quanto stabilito nella C.M. 48 del 31 maggio 2013:  
“Per gli alunni con disabilità sono predisposte prove di esame, comprensive della prova

a carattere nazionale INVALSI, specifiche per gli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la Commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico necessario". Pertanto nello scrutinio finale il Consiglio delibererà di proporre alla Commissione il ricorso alla prova differenziata per tutte le prove per alcune di esse (compresa la prova nazionale). In sede di riunione preliminare della Commissione d'esame sarà poi adottata (e puntualmente verbalizzata) la deliberazione circa il ricorso alle prove differenziate con relativi criteri di valutazione (ivi compreso per la prova nazionale).

- All'indirizzo <http://www.invalsi.it/EsamiDiStato/pagine/matdidattici.php> sono disponibili esempi di prova per studenti con disabilità intellettiva, elaborati direttamente dalle scuole e somministrati agli allievi disabili nell'ambito del Servizio Nazionale di Valutazione. L'importante è che la prova nazionale, elaborata dalla sottocommissione, sia funzionale agli obiettivi del PEI, sia idonea a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali e, per quanto possibile, sia in linea con l'impostazione generale della prova nazionale. Dell'avvenuta sostituzione della prova nazionale, con la prova predisposta dalla scuola, va data comunicazione all'INVALSI all'inserimento dei dati relativi alla correzione. Se gli obiettivi fissati nel PEI rispetto ai livelli iniziali di apprendimento sono stati raggiunti viene rilasciato il **titolo legale di studio** ( [L. n° 104/92](#) , art. 16, comma 2). In caso contrario viene rilasciato un attestato con la certificazione dei crediti formativi maturati. Tale titolo è comunque idoneo per l'iscrizione al secondo ciclo ( [O.M. n° 90/2001](#) , art. 11, comma 12 ), purché l'alunno non abbia compiuto il 18° anno di età ( [L. n° 104/92](#) , art. 14, comma 1, lettera c); richiamato nell' [O.M. n° 90/2001](#) , art. 11, comma 12 ).
- Nei casi in cui gli obiettivi personalizzati si discostano fortemente dagli obiettivi didattici verrà rilasciato il solo attestato che certifica i crediti formativi raggiunti.
- La scuola è tenuta a rilasciare il documento di certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, alla fine della classe quinta della scuola primaria e alla fine della classe terza della scuola secondaria di primo grado, secondo il modello nazionale allegato alla C.M. n. 3, prot. N. 1235 del 13 febbraio 2015. Per gli alunni con disabilità certificata il modello viene compilato per i soli ambiti di competenza coerenti con gli obiettivi previsti dal PEI ( Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo d'istruzione).

## 7.2 Alunni con DSA

Per le verifiche ciascun docente, secondo quanto predisposto nel PDP, avrà cura di:

SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
- Predisporre verifiche graduate.	- Predisporre verifiche graduate.
- Programmare e concordare con l'alunno le verifiche.	- Programmare con l'alunno le verifiche
- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte.	- Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte
- Predisporre testi già scritti e, se utile,	(soprattutto per la lingua straniera)

<p>ingrandirli.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutare tenendo conto più del contenuto che della forma.</li> <li>- Consentire l'uso di strumenti e mediatori didattici sia nelle prove scritte che orali.</li> <li>- Introdurre prove informatizzate.</li> <li>- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove.</li> <li>- Sostenere-incoraggiare costantemente dimostrando fiducia e pazienza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisporre i testi già scritti e, se utile, ingrandirli.</li> <li>- Porre maggiore attenzione alla valutazione delle conoscenze e delle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale.</li> <li>- Consentire l'uso di strumenti e mediatori didattici sia nelle prove scritte che orali</li> <li>- Introdurre prove informatizzate.</li> <li>- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove.</li> <li>- Pianificare le prove di valutazione formativa.</li> <li>- Sostenere-incoraggiare costantemente dimostrando fiducia e pazienza.</li> </ul>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

- E inoltre necessario che nella stesura delle prove in itinere e finali ogni docente tenga conto in particolare degli obiettivi essenziali e irrinunciabili della propria materia, anche nella prospettiva di un curriculum verticale, soprattutto al fine di evitare riduzioni di curriculum di studio che precluderebbero l'ottenimento di un titolo di valore legale.
- **Per la valutazione sommativa** di fine quadrimestre o fine anno scolastico, oltre alle prestazioni disciplinari, si farà riferimento al processo complessivo di sviluppo della persona pertanto, nell'espressione dei voti e/o giudizi conclusivi si farà riferimento ai seguenti criteri:
  - Esiti di apprendimento registrati rispetto agli standard attesi;
  - Impegno manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità di studio;
  - Progressi conseguiti rispetto alla situazione di partenza;
  - Impegno delle potenzialità personali;
  - Autonomia e metodo di studio;

- **Per l'esame conclusivo del Primo Ciclo**

Secondo quanto stabilito dalle norme in materia di DSA, il nostro Istituto adotta le misure educative e didattiche di supporto, che garantiscono agli alunni con DSA adeguate forme di verifica e valutazione anche per quanto concerne gli esami conclusivi del I Ciclo d'Istruzione. Poiché per questi alunni non sono previste modalità differenziate di verifica degli apprendimenti, sulla base degli elementi forniti dal Consiglio di Classe, la Commissione dovrà tenere in debita considerazione le indicazioni fornite nel PDP relativamente alla didattica e alla valutazione.

In particolare questi studenti:

- Possono accedere alla decodifica delle consegne delle prove scritte attraverso modalità alternative. Per la Prova Nazionale è prevista la lettura a voce alta da parte di un docente.
- Hanno diritto a tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. In generale i tempi aggiuntivi sono quantificabili nel 30% in più del tempo previsto per il gruppo classe; con particolare attenzione ai tempi necessari all'accertamento delle competenze afferenti la lingua straniera.
- Hanno diritto all'adozione di criteri valutativi più attenti al contenuto che alla forma,
- Possono utilizzare tutti gli strumenti compensativi indicati nel PDP già utilizzati in corso d'anno o comunque ritenuti idonei per il positivo svolgimento dell'esame (art.5 DM 5669/2011). Pertanto, ogni docente coordinatore avrà cura di predisporre per gli alunni con DSA l'elenco degli strumenti necessari alla compensazione nello svolgimento delle prove scritte.
  - La scuola è tenuta inoltre a rilasciare il documento di certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, alla fine della classe quinta della scuola primaria e alla fine della classe terza della scuola secondaria di primo grado, secondo il modello nazionale allegato alla C.M. n. 3, prot. N. 1235 del 13 febbraio 2015. Per gli alunni con DSA, dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. Per gli alunni con DSA, esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione. ( Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo d'istruzione).

### 7.3 Alunni con altre situazioni BES

La valutazione degli alunni che vivono altre situazioni di BES è indispensabile che non sia solo sommativa ma anche, e soprattutto formativa nonché tenga conto della situazione di partenza, dei risultati raggiunti dall'alunno nel suo personale percorso di apprendimento, dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento, delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento

- **Per l'esame conclusivo del Primo Ciclo**

Per altre situazioni di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), formalmente individuati dal Consiglio di classe, dovranno essere fornite alla Commissione d'esame utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame. La Commissione - sulla base di quanto previsto dalla Direttiva 27.12.2012 recante Strumenti di intervento per alunni con Bisogni educativi speciali ed organizzazione scolastica per l'inclusione, dalla circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e dalle successive note, di pari oggetto, del 27 giugno 2013 e del 22 novembre 2013 - esaminati gli elementi forniti dal Consiglio di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, relative ai candidati con Bisogni Educativi Speciali (BES), per i quali sia stato redatto apposito Piano Didattico Personalizzato e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine il Consiglio di classe trasmetterà alla Commissione d'esame i Piani Didattici Personalizzati. In ogni caso, per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, sia scritto che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA.